

## **Inviemo un sintetico contributo frutto delle ultime tre riunioni del consiglio pastorale parrocchiale di Moscazzano.**

Diversi i dubbi e le criticità che il consiglio pastorale ha sollevato.

Anche se nelle intenzioni non si vorrebbe far diventare il percorso assembleare una riflessione di “ingegneria pastorale” sta di fatto che questo rischio ci sembra reale e che i problemi reali della pastorale restino sullo sfondo.

Così pure è lodevole l'intenzione che appare dal documento di non far diventare le unità pastorali delle “macchine aziendali” ma anche qui il rischio che lo diventino è altamente probabile. Il popolo di Dio non vuole progetti o assemblee bensì “amore e prossimità”, ovvero, che i sacerdoti siano vicini alla gente. Se queste assemblee (e le successive unità pastorali) favoriscono tale prossimità ben vengano; altrimenti saranno un'ulteriore ostacolo alla comunione .

Ok al parroco moderatore ma gli altri sacerdoti “cosa sono”? quasi parroci? non parroci? ausiliari?

Si eviti inoltre di parlare delle prossime assemblee come di “momenti forti di Chiesa”, o di “esercizio di sinodalità”: tali frasi ci sembrano eccessivamente enfatiche oltre che astratte .

Prendendo atto di un declino della pratica cristiana ai sacramenti (specie l'Eucarestia domenicale) ci si chiede se l'unità pastorale non vada ulteriormente a complicare un quadro già abbastanza frantumato. Oltretutto diminuendo le disponibilità dei laici (per lavoro, famiglia e altro...) ci si chiede se tante incombenze (burocratiche soprattutto ma non solo) non vadano a gravare ulteriormente sui sacerdoti sottraendo tempo allo specifico della loro missione.

n.b. Ma i laici non dovrebbero in primo luogo impegnarsi nei loro ambiti come il lavoro, la famiglia, il tempo libero....?

Alcuni organismi ci sembrano utili altri meno.

Utile senz'altro il consiglio pastorale dell' UP che dovrebbe fungere da raccordo ai vari consigli pastorali parrocchiali. Utile senz'altro la figura del parroco moderatore. Inoltre si ritiene necessario che i laici siano realmente coinvolti con i presbiteri nei momenti decisionali.

Ci sono sembrate invece meno opportune, le realtà dell'"equipe pastorale" e del "servizio di economato". Ci sembrano queste ultime due, una specie di sovrastruttura che rende "obesa" l'UP. Anche riguardo al servizio di economato ci è parso più utile e funzionale potenziare l'economato diocesano affinché sia di vero aiuto alle parrocchie.

Da incentivare la vita comune tra preti: un bel segno profetico! (anche in prospettiva della vecchiaia!). E anche gli incontri tra presbiteri vertano principalmente su temi di spiritualità, fraternità o comunque di formazione. I temi pastorali invece devono vedere la compresenza di preti e laici assieme.

Riguardo la mappa presentata, il nostro consiglio è d'accordo sull'accorpamento con Credera, Rubbiano, Rovereto poiché già alcune iniziative si fanno insieme anche se è vero che dal punto di vista sociale anche Montodine è un punto di riferimento da non trascurare.

Grazie per l'attenzione , il cpp di Moscazzano

Moscazzano, 7 marzo 2019